



# COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

## PROVINCIA DI AGRIGENTO



DETERMINA DIRIGENZIALE N. 71 DEL 04 FEB 2016

### IL RESPONSABILE DEL I° SETTORE

<b>OGGETTO</b>	CONFERIMENTO INCARICO PER DOCENZA PER DUE GIORNATE DI FORMAZIONE SU "RISCOSSIONE DELLE ENTRATE COMUNALI" IN FAVORE DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI LAMPEDUSA.
----------------	--

### IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

#### Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", tra i vari adempimenti, prevede (articolo 1, comma 8) l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di approvare un proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) nel quale devono, anche, essere definite le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- anche il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione - approvato dalla CITIV-ANAC, su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, dedica una specifica sezione al tema della formazione (pagg. 48 e seguenti) individuando due livelli: livello generale, rivolto a tutti i dipendenti; livello specifico, rivolto al responsabile delle prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio.

#### Considerato:

- pertanto, che L. 190/2012 (cd. legge anticorruzione) include la formazione del personale tra le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, prevedendo forme accentuate di responsabilità per dirigenti e responsabile anticorruzione in caso di inosservanza dell'obbligo formativo nei confronti dei dipendenti;
- che il comma 44 dell'art.1 della succitata legge ha modificato integralmente l'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 prescrivendo, al comma 7, che le pubbliche amministrazioni organizzino attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione dei codici di comportamento;
- che il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 72/2013 dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione, dispone che le pubbliche amministrazioni debbano programmare interventi formativi adeguati, di livello sia generale che specifico;
- l'allegato 1 del succitato Piano ricorda che la formazione riveste un'importanza cruciale per la prevenzione della corruzione, consentendo tra l'altro la diffusione dei valori etici e principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;

#### Visti:

- l'art. 15, comma 5, del DPR 16 aprile 2013, n. 62, ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- il vigente codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente;

**Visto** e richiamato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), approvato con deliberazione di G.C. n. 8 del 04.02.2015, che prevede l'adozione di un Programma Annuale di Formazione in materia di trasparenza e anticorruzione ed, in generale, sui temi dell'etica e della legalità stabilendo altresì che la formazione in tema di anticorruzione è obbligatoria;

**Preso atto** che diverse sezioni regionali della Corte dei Conti (ex multis, Corte dei Conti, sezione Emilia Romagna, n. 276 del 2013) si sono espresse nel senso che ".....alla luce dell'impianto normativo richiamato e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall'art.97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L.78/2010" e che pertanto i Comuni potranno legittimamente derogare al tetto di spesa definito dalla citata normativa;

